

FRATERNITÀ DEL SANTISSIMO SANGUE

Temi formativi per l'anno introduttivo

Consigli preliminari:

1. I temi formativi della Fraternità del Santissimo Sangue non sono catechismo, ma una breve selezione di verità di fede riferite alla spiritualità di questa comunità. Come integrazione di questi temi si consiglia soprattutto di fare riferimento al "Youcat".
2. Si tratta di una conoscenza di base della fede cattolica, finalizzata alla pratica quotidiana, e che viene realmente compresa solo nel momento in cui su di essa si plasma la propria vita.
3. I singoli temi sono quindi intenzionalmente offerti in modo incompleto, per non spaventare o scoraggiare con la gran quantità di informazioni ad essi collegate. Domande e problemi vanno presentati alla direzione della Fraternità.
4. Le scoperte nel mondo della fede, che per te sono particolarmente importanti e ti danno gioia, condividile con gli altri, come lode e ringraziamento a COLUI che È la Verità.

1° Tema: I-T-1

L'IMMAGINE CATTOLICA DI DIO

(15.10.2022)

Dio è infinito ed eterno

Dobbiamo renderci conto di non potere riuscire a farci un'idea di Dio che sia compiuta e finita. Tutto ciò che pensiamo o diciamo di Dio, può solo essere approssimativamente simbolico (analogo), ma mai rappresentare la Verità tutta intera. Gesù dice: *"Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare"* (Mt 11,27). Con l'aiuto di Dio possiamo allora certamente dichiarare qualcosa di vero. Gesù dice: *"Chi ha visto me ha visto il Padre"* (Gv 14,9). Attraverso Gesù, dunque, abbiamo la possibilità, di avvicinarci alla vera immagine di Dio. Attraverso di LUI impariamo chi e come Dio è.

L'immagine più bella che Gesù ci ha regalato di Dio Padre è allora se stesso! Nel Vangelo di Luca troviamo la parabola del "Figliol Prodigo". Ecco la dichiarazione più calzante sul Padre misericordioso (Lc 15). Questo capitolo è una sintesi simbolica dell'amore di Dio. È qui che Gesù ha detto di più – in modo poetico – su suo Padre. Riassumendo, è possibile dire che egli, con il PADRE: 1. ama **tutti** gli uomini, 2. li ama **per primo** e 3. li ama **fino alla morte di croce**.

per 1. *"...perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti"* (Mt 5,45).

per 2. *"Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi"* (Rm 5,8). Così Dio Padre non ha aspettato che l'uomo dopo la caduta mostrasse segni di miglioramento e meritasse una redenzione, ma ha compiuto il primo passo verso di lui senza condizioni e con amore premuroso, inviando suo Figlio sulla terra.

per 3. infine, il segno dell'amore di Dio consiste nel fatto che Gesù ama fino a versare il proprio sangue sulla croce, fino alla donazione della propria vita: *"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna"* (Gv 3,16).

UNA LETTERA AL PADRE NEL CIELO

Abbà – Padre mio del cielo, che bello che Gesù ci permetta e persino ci insegni a chiamarti "Padre" o più precisamente: "Abbà", "Padre caro", "Papà"... (Mt 6,9)! Altrimenti di certo non avremmo mai avuto il coraggio di trattare con Te in modo così familiare. Sei semplicemente così grande e potente, che di Te si potrebbe davvero avere paura. Basta però pensare solo alla Tua creazione, al cosmo che si espande alla velocità della luce e ancora alle meraviglie nelle profondità del mare o visibili al microscopio: *"O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!"* (Salmo 8,2).

E se pensiamo ancora a tutto quello che Tu permetti – la nostra intelligenza, là, si ferma: tutta l'ingiustizia degli uomini, le guerre terribili e le catastrofi... ma quanto incommensurabilmente grandi sono la Tua

pazienza e il Tuo rispetto verso ogni ordine che Tu stesso hai stabilito nella Tua creazione! E con la libertà umana hai posto limiti persino a Te stesso, l'Onnipotente!

Tu sei incomprendibilmente grande, Padre mio nei cieli – e nel contempo ti fai così piccolo! Talvolta ci getti nello spavento, eppure desideriamo la tua dolcezza e la tua bontà, perchè è vero che siamo tuoi figli - i figli del Tuo amore: e se da un lato sei un educatore severo, che esige anche conversione e penitenza, dall'altro torni a cullarci “sulle ginocchia” e ci consoli amorevolmente “come una madre” consola suo figlio (cfr. Is. 66,12-13).

Tu stesso soffri soprattutto per tutte quelle idee di padre distorte che molti uomini si fanno di Te e desideri un contatto familiare, persino tenero con tutti i Tuoi amatissimi figli – anche se spesso essi sono ancora tanto lontani dalla Tua casa paterna.

PER DISTINGUERE:

- **L'idea cristiana di Dio** vede in Dio un “TU”, una persona, un interlocutore. *Dio è Amore* (1Gv 4,16b), un' unità in tre persone... bontà, misericordia, giustizia, perdono...
- **Per un musulmano** l'idea di un rapporto padre-figlio, che per il cristiano è parte essenziale della fede, è impensabile, considerata persino come una bestemmia, dato che il rapporto tra Allah e l'uomo è visto esclusivamente come un rapporto tra creatore e creatura, tra padrone e schiavo (in arabo il termine “islam” significa “sottomissione”) ed evidenzia tra loro la massima distanza che si potrebbe immaginare.
- **L'idolo “Nirvana”**: le religioni orientali, in particolare, parlano di una tensione verso la felicità che non passa attraverso una relazione di amicizia con un dio con il quale si possa parlare. Importa molto più essere svuotati, non percepire più bisogni, diventare “niente” nel Nirvana. Mentre la crescita e la maturazione cristiane avvengono essenzialmente attraverso il dialogo con il Creatore e Redentore.
- **Superstizioni postmoderne, errori esoterici.** La paura di una mancanza di senso spinge gli uomini alla superstizione postmoderna, ad errori esoterici, pratiche occulte o rituali edonistici di pacificazione di sé. Chi non ha più timore di Dio e non riconosce altre realtà se non quella del mondo terreno, diviene preda di paure ben più terribili – la paura del nulla.
- **Idee e pratiche pagane.** Si nota che da qualche tempo nell’Occidente cristiano” le religioni precristiane sono di nuovo deliberatamente “risvegliate” e diffuse, spesso con il pretesto del mantenimento di antiche usanze. Ma, anche indipendentemente da ciò e nonostante la cristianizzazione, alcuni usi e riti precristiani si sono mantenuti e continuano ad influenzare l'idea che abbiamo di Dio. Lo si vede ad esempio da certi atteggiamenti superstiziosi come l'aver paura dei gatti neri o di certi numeri, la pratica della lettura del futuro nelle nuvole, nei fondi di caffè e così via... Già dalla cristianizzazione si assiste a una certa coesistenza di modi di considerare Dio cristiani e non cristiani, che, in definitiva, sono di ostacolo ad una piena evangelizzazione.

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI:

YOUCAT, Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani, nn. 30-51

Il Volto Santo a servizio della salvezza, W. Wermter, S. 3-19.